Il polo per l'infanzia "Laura Benassi" ha celebrato sei decenni di attività insieme alle famiglie e al personale impegnato nell'attività educativa. La festa a Medolla

Quei 60 piccoli passi e il futuro da costruire

Una realtà evolutasi nel tempo, attenta alle esigenze dei più piccoli

DI ROBERTA DI NATALE


Il taglio del nastro in occasione del 60° anniversario del polo d'infanzia "Laura Benassi"

Quella di domenica 4 ottobre è stata una giornata di grande festa per Medolla, riunitasi per celebrare i sessant'anni (1966–2026) del polo per l'infanzia Fism "Laura Benassi". Una partecipazione straordinaria di famiglie, ex bambini, educatori e cittadini si è stretta attorno alla scuola in un appuntamento memorabile, patrocinato dal Comune e intitolato "60 anni di piccoli passi". Un titolo che racchiude una doppia, profonda valenza di senso: i passi che hanno attraversato la scuola erano letteralmente piccoli, data la tenera età dei bambini, ma sul piano metaforico ricordano che i veri cambiamenti, perché siano autentici e duraturi, hanno bisogno di tempo, cura e gradualità.

I festeggiamenti sono iniziati con la Messa solenne nella chiesa parrocchiale di via San Matteo, un momento di raccoglimento che ha preceduto i saluti istituzionali nel cortile della scuola. Accanto al legale rappresentante don Emilio Bernardoni erano presenti il Sindaco, gli Assessori Ebe Traldi e Roberto Bortoli, la Vicepresidente Fism Daniela Lombardi e Raffaele Capasso, curatore con Sauro Sabattini della mostra fotografica, oltre alla coordinatrice pedagogica del polo.

Nel corso dei saluti è stata espressa gratitudine verso i tre parroci storici – don Ennio, don Davide e don Emilio –, le Suore pastorelle, il personale educativo e ausiliario e i benefattori di ieri e oggi. Dai diversi interventi è emerso come la "Benassi", nata dal lascito dell'omonima benefattrice, sia cresciuta grazie al sostegno di nuovi benefattori (Comune, aziende, volontariato, associazionismo e cittadini) testimoniando che i grandi traguardi si compiono insieme.

Scorrendo le fotografie e i materiali esposti, è risultato evidente quanto "La Benassi" sia evoluta nel tempo, cambiando per stare al passo con le scienze pedagogiche e rispondere ai bisogni delle famiglie, rimanendo però fedele a se stessa, ai valori di ispirazione cristiana e alle scelte educative originarie. Un'evoluzione che a piccoli passi ha saputo arricchirsi di nuove consapevolezze pedagogiche, osando sperimentazioni fondate senza mai perdere la passione e la cura verso i più piccoli.

L'esposizione "60 anni di piccoli passi" ha emozionato i visitatori tra le circa 350 fotografie d'archivio dal 1966 al 2026. Come ha spiegato Raffaele Capasso, il percorso si è snodato a ritroso dagli scatti più recenti alle immagini storiche della costruzione e inaugurazione del 20 settembre 1966. Nel portico, un'installazione immersiva con foto fluttuanti ha dato vita a un evocativo "corridoio dei ricordi", testimonianza degli oltre 2mila bambini passati per la scuola.

All'interno, la mostra materica e documentativa ha offerto una sala amarcord con proiezioni e musiche per bambini selezionate da Lucia Tassi (direttrice del coro *Sorridi con noi* di Massa Finalese). L'allestimento ha ripercorso le tappe chiave: dal lascito del 1909 all'inaugurazione del 1966 con la gestione delle Suore pastorelle, fino al Comitato genitori (1972), la convenzione (1984), la parità scolastica (2001), la resilienza dopo il sisma (2012), la "Scuola lenta", le "Aule Verdi", le "Stanze" tematiche, la nascita del Polo 0-6 (2024) e il riconoscimento da parte dell'Università di Modena e Reggio Emilia (2025).

La giornata si è conclusa con il pranzo di comunità della Società del Menecò e la tradizionale torta di compleanno preparata dalla cuoca del Polo. I 2mila euro raccolti sosterranno le attività del servizio educativo. Celebrare questo anniversario ha significato ribadire la vitalità di una comunità educante capace di custodire la propria memoria e di guardare al futuro, un piccolo passo alla volta.

** coordinatrice pedagogica polo per l'infanzia "Laura Benassi"*